



sanimpresa ²¹ NOVEMBRE 2013

magazine

BOLLETTINO INFORMATIVO DI SANIMPRESA
CASSA ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA DI ROMA E DEL LAZIO

2 www.sanimpresa.it
CON VOI 24 ORE SU 24

3 FESTEGGIAMO OFFRENDO
NUOVI SERVIZI
di Lorenzo Ciavoni

4 CONTRAFFAZIONE NEL
SETTORE FARMACEUTICO
di Giuseppe Roscioli

6 SANIMPRESA SI FA PROMOTRICE DI
PREVENZIONE DEL FENOMENO
SUICIDARIO NEL MONDO DEL LAVORO
di Luigi Corazzesi

8 IL PARERE DEL MEDICO
LA PREVENZIONE DEL SUICIDIO
È POSSIBILE
del Prof. Alberto Ugolini

11 331.87.68.950
LINEA DI AIUTO PER
LA PREVENZIONE
DEL RISCHIO SUICIDARIO

14 CONVENZIONI
DIRETTE 2013-14



postatarget
magazine

C/CONV-MP/018/2011

Posteitaliane

www.sanimpresa.it
CON VOI 24 ORE SU 24

Sanimpresa approda nel mondo dei social network!

Per essere ancora più vicina ai suoi iscritti e consentire di condividere informazioni in tempo reale Sanimpresa ha voluto essere presente sui social network di maggiore spicco.

Da oggi potrai seguire tutti i nostri aggiornamenti con le ultime novità, le iniziative della Cassa e tutte le offerte per i nostri iscritti e le aziende associate.

Cerca su Facebook la nostra pagina (cerca Sanimpresa) e su Twitter il nostro profilo (#Sanimpresa).

Seguici su
twitter



SANIMPRESA MAGAZINE

Bollettino a carattere informativo sulle prestazioni della Cassa di assistenza sanitaria integrativa di Roma e del Lazio.

Sede

Via Enrico Tazzoli, 6
00195 Roma
Tel. 06.37511714
Fax 06.37500617
www.sanimpresa.it
magazine@sanimpresa.it

Direttore responsabile

Lorenzo Ciavoni

Coordinamento Editoriale

Giuseppe Roscioli
Luigi Corazzesi

Redazione

Sanimpresa
Cassa di assistenza sanitaria integrativa di Roma e del Lazio
Via Enrico Tazzoli, 6
00195 Roma
Tel. 06.37511714
Fax 06.37500617
www.sanimpresa.it
magazine@sanimpresa.it

Editore

Sanimpresa
Cassa di assistenza sanitaria integrativa di Roma e del Lazio

Grafica

Sanimpresa
Cassa di assistenza sanitaria integrativa di Roma e del Lazio

Stampa

Eureka3 S.r.l.
Via Val d'Aosta, 18
00141 Roma

Registrazione del tribunale di Roma n° 15/2007 del 19/01/2007

Questo numero è stato chiuso in redazione in data 24 novembre 2013



di LORENZO CIAVONI
direttore responsabile

Come oramai sapete il mese di Novembre è il mese del compleanno di Sanimpresa. Sembrano passati pochi giorni dal novembre del 2004 quando si concretizzava, su una scrivania gentilmente prestataci nell'ufficio degli amici dell'Ente Bilaterale del Commercio, quell'idea innovativa di Welfare contrattuale e di bilateralità che era Sanimpresa. Oggi, dopo 9 anni, Sanimpresa è divenuta il punto di riferimento per l'assistenza sanitaria integrativa dei settori del Terziario, Turismo e vigilanza privata non solo del nostro territorio ma anche a carattere nazionale. In questi anni non ci siamo mai fermati e siamo sempre stati alla ricerca di nuove opportunità da mettere a disposizione delle aziende associate e degli iscritti, coinvolgendovi in molte iniziative, confrontandoci sempre su tutti i consigli o critiche che ogni giorno ci rivolgete, cercando di offrire un servizio sempre migliore e attento alle esigenze di tutti. Proprio in questa ottica è nata l'idea del Convegno tenutosi a Roma lo scorso 29 ottobre dal titolo: Crisi e suicidi nel mondo del lavoro, parlarne senza tabù è la prima forma di prevenzione. E' il secondo convegno organizzato in questi 9 anni da Sanimpresa e devo dire che i risultati sono stati straordinari. Oltre 250 partecipanti registrati, la presenza delle istituzioni Romane e della nostra regione, il contributo di molti professionisti (psicologi, sociologi e psichiatri), le idee e le esperienze delle parti sociali del nostro territorio e degli enti bilaterali. Un insieme di esperienze e contributi che hanno dato vita ad un dibattito pieno di spunti interessanti e fondamentali per cercare di arginare un fenomeno, quello del suicidio, che sta avendo un picco preoccupante nel periodo della crisi economica. Così da questo convegno è nata e proposta l'idea di realizzare una linea di aiuto proprio per quelle persone che sono a rischio suicidario, grazie al contributo dei professionisti che ci hanno accompa-

DA 9 ANNI AL VOSTRO FIANCO

"Sono convinto che anche nell'ultimo istante della nostra vita abbiamo la possibilità di cambiare il nostro destino."

Giacomo Leopardi

gnato in questa esperienza. Un servizio gratuito, con un aiuto immediato e professionale rivolto a risolvere quelle crisi che possono colpire sia i lavoratori che i datori di lavoro. Proprio per questo è una linea aperta a tutti, senza distinzioni di iscrizione (può chiamare chiunque, anche chi non iscritto a Sanimpresa) o tipologia di lavoro. Un aiuto concreto, come da sempre nello stile della nostra Cassa. In questo numero di Novembre troverete comunque tutte le consuete rubriche e spazi di approfondimento. L'articolo del nostro Presidente, il Dott. Giuseppe Roscioli, che trovate a pagina 4 affronta il tema della legalità, incentrandosi principalmente sulla massiva diffusione dei farmaci contraffatti che oltre a causare un notevole danno economico, rischiano anche di essere dannosi per la salute. Il Vice Presidente Luigi Corazzesi, nel suo corsivo, che trovate a pagina 6, analizza invece i risultati del Convegno sulla Crisi e il rischio suicidario presentando anche il grande obiettivo raggiunto dalla nostra Cassa: la creazione della linea di aiuto per le persone a rischio di suicidio che trovate anche nello specifico a pagina 11. La rubrica del "Parere del medico" è affidata questo numero al Prof. Maurizio Pompili che ci fornisce il suo contributo da esperto in maniera sul tema e relazione tra i suicidi e crisi sul mondo del lavoro. In questo ventunesimo numero è presente anche un articolo riepilogativo delle convenzioni dirette stipulate da Sanimpresa, elencando tutti i recapiti degli studi convenzionati che permettono ai nostri iscritti di godere di vantaggiosi tariffari per prestazioni non rientranti nel nomenclatore di base.

Questo di Novembre è l'ultimo numero per il 2013, ne approfittiamo quindi per augurare, a nome della redazione e dello staff di Sanimpresa, buone feste a tutte le aziende associate, agli iscritti e alle loro famiglie.



CONTRAFFAZIONE NEL SETTORE FARMACEUTICO

una minaccia per la salute pubblica

GIUSEPPE ROSCIOLI
Presidente Sanimpresa

Lo scorso 11 novembre la Confcommercio ha organizzato in tutte le sedi d'Italia la giornata della legalità, una giornata di protesta e di denuncia di tutti i fenomeni di illegalità diffusa, dall'abusivismo alla contraffazione, che colpiscono il mondo del commercio e della distribuzione.



La contraffazione in particolare ha pervaso praticamente tutti i settori produttivi e di vendita al dettaglio: dall'abbigliamento alla profumeria, dall'ottica ai fiori, fino al comparto degli alimentari e perfino il settore degli idrocarburi non ne è rimasto immune.

Secondo i nostri dati, i prodotti e gli articoli contraffatti che i clienti comprano con maggiore frequenza appartengono in primo luogo al settore dell'abbigliamento e delle calzature (45,5%), seguono gli accessori come borse, cinture, guanti e cappelli (39%), e la bigiotteria come collane, bracciali orecchini (21%). Ma ad essere coinvolti sono anche settori come quello

dei giocattoli (17%), della cosmesi o della profumeria (15%) che, esonerati da ogni controllo sanitario, possono avere effetti nocivi importanti per la salute dei consumatori.

La cosa più preoccupante in questo scenario è che anche la vendita e distribuzione di medicinali e prodotti parafarmaceutici è stata colpita da questo fenomeno, con conseguenze gravissime per la salute delle persone che, ingenuamente e a volte inconsapevolmente ne fanno uso.

Rispetto al 2010 anche a Roma così come nel resto d'Italia, è aumentato l'acquisto di prodotti parafarmaceutici e di farmaci (rispettivamente +30% e +20%) di dubbia provenienza, con tutti i rischi inevitabili sotto il profilo della sicurezza (fonte: indagine Confcommercio-Format Research).

Un farmaco contraffatto, secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, è "un farmaco la cui etichettatura è stata deliberatamente preparata con informazioni



ingannevoli in relazione al contenuto e alla fonte". Ad essere coinvolti tutti i tipi di farmaci, dai generici a quelli di marca, che subiscono variazioni nella composizione e nel dosaggio dei principi attivi (che in taluni casi possono mancare del tutto o essere tossici o prodotti in assenza delle norme sanitarie stabilite a livello mondiale), con il rischio reale di danni permanenti a pazienti in pericolo di vita. E' evidente che il problema della contraffazione nel settore sanitario è particolarmente grave e le istituzioni dovrebbero farsi carico di far conoscere agli utenti i seri rischi a cui espongono la propria salute a causa di acquisti azzardati. Anche a scopo preventivo, sono stati molti gli allarmi lanciati negli ultimi anni dai NAS e dai Carabinieri relativi all'aumento della compravendita di medicinali contraffatti, che trova nella rete e nel mondo del web il suo canale privilegiato di diffusione.

Cresce il numero dei cosiddetti "cyber pusher", persone che acquistano farmaci su internet per poi rivenderli illegalmente. Da alcuni dati resi noti dai NAS, ben il 96% dei siti che vendono farmaci in rete è illegale. Se da una parte la globalizzazione tramite il web ha accorciato le distanze e reso possibile il dialogo, anche economico e commerciale, da un capo all'altro del mondo, non possiamo esimerci dal riconoscere i pericoli occulti del commercio on line, soprattutto se parla-

mo di certi tipi di prodotti.

Inoltre, uno studio della Harvard School of Public Health pubblicato a settembre 2013, riferisce che oltre 40 milioni di persone all'anno riportano danni per consumo di medicinali illegali e molte di queste hanno avuto conseguenze mortali. Insomma, la contraffazione dei medicinali registra un trend in forte crescita e coinvolge sia i Paesi in via di sviluppo che le economie industrializzate. Anzi, sembrerebbe che proprio i Paesi ad alto reddito negli ultimi tempi abbiano superato i Paesi più poveri, come Asia e Africa, in questo terribile primato negativo. A questo punto un'azione congiunta delle Istituzioni, della politica, delle forze dell'ordine e delle associazioni di categoria del settore sanitario è improcrastinabile. Bisogna investire tempo e risorse per migliorare la qualità e la sicurezza dei sistemi di assistenza sanitaria e farlo quanto prima.



SANIMPRESA si fa promotrice di prevenzione del fenomeno suicidario nel mondo del lavoro

Convegno del 29 ottobre 2013

LUIGI CORAZZESI

Vice Presidente Sanimpresa

Sanimpresa, lo scorso 29 ottobre, ha svolto il suo secondo convegno che, a distanza di tempo dal primo e nonostante il perenne impegno profuso negli anni dalla Cassa nel welfare sociale, si è prefissa questa volta l'arduo compito di trattare un argomento delicato e sensibile affrontando un tema che va oltre la sua stessa funzione istituzionale. Il convegno, dal titolo suicidio e crisi nel mondo del lavoro-parlarne senza tabù è la prima forma di prevenzione, ha destato un forte interesse tra le parti sociali di categoria e nelle istituzioni locali presenti che, con la loro partecipazione, hanno arricchito il dibattito e soprattutto assunto un importante impegno di collaborazione con la Cassa, per essere di aiuto verso le persone in difficoltà della nostra Regione.

Il fenomeno suicidario oggi è divenuto una piaga sociale, che affonda le sue radici in più contesti: culturali, psicologici, biologici, genetici e che si è ritenuto opportuno affrontare, dedicandogli uno specifico convegno, con il contributo di esperti psicologi, psichiatri e sociologi al fine di dare risposte certe per il superamento del fenomeno stesso. Nel mondo ogni anno si contano circa un milione di suicidi, qualcosa come più di due morti al minuto e, in Italia sono poco meno di quattromila, costituendo una delle prime cause di morte tra i giovani. Da questi dati emerge una variabile inquietante, i suicidi a causa della crisi economica, si tratta di persone sopraffatte dalla disperazione e dalla vergogna di non poter più provvedere ai propri bisogni e a quelli delle loro famiglie, nell'ultimo triennio sono aumentati in maniera preoccupante. Con il loro gesto non termina solo la loro esistenza, ma anche quella flebile speranza del Paese di venir fuori da questa crisi che, per ovvie ragioni, non può più definirsi solo economica ma sta intaccando la struttura fondamentale della nostra società. Uno stato che voglia mantenere la sua rispettabilità e la sua moralità non può consentire che i suoi cittadini si lascino andare alla disperazione anche per poche migliaia di euro perché non riescono a coltivare una speranza. Con rammarico dal convegno è emerso che

negli ultimi anni lo spettro della recessione ha creato un sistema che, speculando sulla crisi economica, ha reso e sta rendendo insostenibile la vita a milioni di italiani. Un sistema che tra l'altro ha alzato enormemente la percentuale di povertà nel Paese e reso più incolmabile la distanza tra ricchi e poveri. Tale crisi, costringendo i cittadini del nostro Paese a una delle stagioni più difficili mai vissute prima dal secondo dopo guerra ad oggi, ha messo il suicidio ai primi posti tra le cause di morte più frequenti. Osservando, ancora nel profondo, il fenomeno suicidario e analizzando i dati più recenti, si è riscontrato che soltanto nel primo semestre del 2013, all'interno del mondo del lavoro, si sono verificati 76 suicidi, un numero inquietante se si pensa che sono circa il 40% in più rispetto a quelli registrati nello stesso periodo dell'anno precedente. Quali sono le cause dunque da imputare alla crisi e al mondo del lavoro? Tra i primi posti, nella fascia di età tra i 45-54

anni l'angoscia dei debiti, il baratro del fallimento, la precarietà, l'insicurezza, la perdita del posto di lavoro che, di fatto, lasciano davanti a molte persone nient'altro che il buio. L'area geografica più colpita dal fenomeno suicidio, per quanto riguarda la categoria degli imprenditori, è il nord con 29 morti soltanto nei primi tre mesi del 2013, segue il sud con 6, il centro con 5 e infine le isole con 2. Naturalmente non si tiene conto dei tentativi di suicidio non riusciti o difficilmente censibili, a forte rischio di drammatiche reiterate. Tali dati evidenziano l'andamento di crescita dei suicidi attribuiti a motivi economici e finanziari. Si tratta di un fenomeno dilagante in tutti i Paesi industrializzati, diventato la seconda o terza causa di morte.

consiste nell'avviare una campagna di formazione, informazione e prevenzione in sinergia con gli enti bilaterali di categoria. Affrontare socialmente simili problematiche attraverso una corretta informazione mediatica, parlando per l'appunto senza tabù, è il primo stadio di prevenzione che rappresenta il modo più semplice per sgretolare quelle forme di reticenza che sono alla base del problema.

L'informazione e la formazione riguardano non soltanto i professionisti psicologi e sociologi, ma tutti, poiché il fenomeno suicidario coinvolge soprattutto la gente comune. Spesso l'ambiente di lavoro, oltre a quello familiare, costituisce il luogo dove le persone trascorrono gran parte del tempo, e nel quale tali indizi possono manifestarsi direttamente. In questo senso, la prevenzione sta nel saper captare in tempo quei segnali che palesino inequivocabilmente tendenze e/o intenzioni suicidarie. Questo può fare la differenza per chi è sospeso tra la vita e la morte. Quindi diventa importante se non fondamentale saper fornire risposte adeguate alle richieste di aiuto provenienti da persone in difficoltà. Pertanto, è essenziale programmare, da parte degli Enti Bilaterali del terziario privato, la formazione preventiva, specifica e mirata per identificare i potenziali comportamenti suicidari e impedire a un individuo in difficoltà di compiere l'estremo gesto. La prevenzione è un tema sempre stato caro a Sanimpresa, poiché prevenire in tempo le malattie è un bene sociale che può migliorare la qualità della vita, oltre ad essere

un risparmio per la comunità stessa.

Il secondo livello di azione è quello di istituire al più presto uno sportello di ascolto, fondamentale per attivare il primo contatto diretto fra persone in difficoltà e lo staff di psicologi, psichiatrici e sociologi al fine di offrire loro una concreta opportunità per prevenire il percorso patologico che conduce all'esasperato evento estremo. Sanimpresa, promotrice del convegno stesso ha così deciso di attivare a breve uno specifico sportello di ascolto, attraverso



Bisogna reagire con immediatezza per superare il fenomeno suicidario evitando che si sprofondi nella tragedia o che la tragedia entri nelle famiglie di molti italiani.

Considerata la preoccupante crescita di questi avvenimenti e i tempi non brevi per il superamento dell'attuale crisi, non si può restare così passivi. Dal convegno è emersa la necessità di intraprendere, rapidamente due livelli di azione. Il primo

una linea telefonica dedicata, per cercare di fornire informazioni e orientamento volti al miglioramento delle capacità individuali per poter affrontare problemi quotidiani che potenzialmente potrebbero determinare impulsi suicidari. Incoraggiando speranze e fornendo concrete risposte a partire dai bisogni più semplici, verranno approfonditi i casi più complessi promuovendo consultazioni nei centri specialistici predisposti dalle ASL in collaborazione con i Municipi che svolgeranno così un servizio specialistico di integrazione sociosanitaria. Si determinerà in questo modo un'efficace collaborazione fra uno sportello privato e il servizio sanitario pubblico, affinché le persone in difficoltà non vengano mai abbandonate a loro stesse; sarebbe la prima volta che tra la sanità pubblica e l'assistenza sanitaria integrativa privata si realizzerebbe una efficace sinergia con il solo fine di salvare vite umane.



LA PREVENZIONE DEL SUICIDIO È POSSIBILE: il dialogo con l'individuo in crisi

MAURIZIO POMPILI

Responsabile Servizio per la
Prevenzione del Suicidio,
Azienda Ospedaliera Sant'Andrea,
Università di Roma "La Sapienza"

Sempre più spesso si parla del peso, sulla società, della crisi economica che stiamo attraversando. Il quesito rilevante è se la crisi, la perdita del lavoro e l'instabilità economica dei singoli, possano aumentare il rischio di suicidio. Recentemente diversi sono stati i casi in cui il suicidio è stato attribuito alla perdita del posto di lavoro. Qual è l'impatto della crisi sul suicidio e cosa si può fare per compensare gli eventuali effetti negativi?

Ciò che sta accadendo attualmente è stato già osservato in passato. Nel decennio tra il 1870 e il 1880 la crisi economica portò ad un aumento dei suicidi in diverse regioni italiane ed in varie nazioni europee. In particolare, Enrico Morselli (1880), nel suo libro sul suicidio descrive come l'aumento di alcuni centesimi di lira del prezzo del pane fu associato ad un aumento del numero dei suicidi. La crisi può portare ad un forte aumento della disoccupazione e gli studi osservazionali indicano che i disoccupati sono circa 2-3 volte più a rischio di suicidio. Sebbene questo rischio sia anche legato alla presenza di disturbi psichiatrici, che aumentano ulteriormente la possibilità di perdere il posto di lavoro, tuttavia anche in persone senza disturbo psichiatrico la perdita di lavoro è ancora associata con il 70% circa di rischio di suicidio. Si è inoltre visto che la disoccupazione ha un'influenza causale sulla depressione e sull'ideazione suicidaria. Ricerche longitudinali riportano che la disoccupazione, ad esempio in Gran Bretagna nel 1920 e nel 1930, era associata ad un aumento dei suicidi tra gli uomini. Una recente analisi della crisi economica asiatica (1997-8) ha indicato che sono circa 10.000 i suicidi tra Hong Kong, Giappone e Korea.

La letteratura internazionale suggerisce che investimenti, anche solo di 10 dollari, per programmi di incentivo al lavoro, riducono in modo statisticamente significativo il numero dei suicidi.

L'analisi degli indicatori socio-economici in Italia indica che il suicidio è più frequente dove ci sono più occupati, dove c'è maggiore reddito e dove le famiglie hanno più risorse. Questo potrebbe indicare che proprio dove "l'essere occupati" è la regola, perdere il lavoro e affrontare una crisi finanziaria porta alla vergogna, all'emarginazione e dunque ad un aumento del rischio di suicidio. Al contrario laddove l'essere disoccupati riguarda molti più individui, il senso di solidarietà e di condivisione di una stessa realtà, risulta un fattore protettivo.

Il suicidio è il risultato di un dialogo interiore; la mente passa in rassegna tutte le opzioni per risolvere un certo problema che causa sofferenza estrema. Emerge il tema del suicidio, la mente lo rifiuta e continua la verifica delle opzioni poi, ritrova il suicidio, lo rifiuta di nuovo ma alla fine, fallite

tutte le altre possibilità, la mente accetta il suicidio come soluzione, lo pianifica e lo identifica come unica risposta, l'unica opzione disponibile. Questi soggetti si presentano spesso depressi ma la loro condizione è il risultato di una reazione ad un fatto che li ha feriti e traumatizzati emotivamente.

Può succedere dunque che questo accada anche in presenza della depressione ma non necessariamente si deve considerare il rischio di suicidio correlato alla depressione, bensì possono esistere due dimensioni separate che si intersecano: quella della depressione e quella della suicidalità. Quest'ultima è caratterizzata dal dolore mentale insopportabile e dalla visione tunnel, ossia il poter vedere solo in una direzione e non avere mai altre opzioni a disposizione.

Questi individui pensano con una logica molto diversa da quella comune, un pensiero dicotomico nel quale il range delle opzioni è ristretto a due: poter risolvere magicamente il proprio dolore (impossibile) oppure suicidarsi (possibile).

Gli eventi avversi o spiacevoli della vita di tutti i giorni che spesso causano sofferenza derivano dalla mancata soddisfazione e dalla frustrazione di bisogni psicologici che ognuno di noi possiede con sfumature molto particolari e del tutto personali.

Come nel caso dei bisogni fisici, anche per i bisogni psicologici, la frustrazione si traduce in una sofferenza sempre maggiore soprattutto nel

caso di quei bisogni che riteniamo fondamentali per la nostra esistenza. Se questi bisogni psicologici vitali non vengono soddisfatti, l'individuo giunge a mettere in discussione la sua vita pur di alleviare il dolore derivante dalla frustrazione di questi bisogni.

Il suicidio è meglio comprensibile non come desiderio di morte, ma in termini di cessazione del flusso delle idee, completa cessazione del proprio stato di coscienza e dunque risoluzione del dolore psicologico insopportabile.

Va considerato inoltre non come un movimento verso la morte ma come un movimento di allontanamento da qualcosa che è sempre la stessa: emozioni intollerabili, dolore insopportabile o angoscia inaccettabile, in breve psychache.

Se dunque si riesce a ridurre, ad intaccare e a rendere più accettabile il dolore psicologico quell'individuo sceglierà di vivere.

Diversi approcci potrebbero essere adottati per compensare l'impatto della recessione sul suicidio.

In primo luogo le misure di politica sociale per creare nuovi posti di lavoro, le prestazioni previdenziali adeguate per i disoccupati e soluzioni valide per un più rapido ingresso nel mercato del lavoro.

Non deve essere dimenticato che i datori di lavoro dovrebbero essere sensibili all'impatto della perdita di lavoro sulla salute mentale e sul rischio di suicidio.

Allo stesso modo, i sindacati dovrebbero essere sollecitati a compiere il loro dovere di tutela per i membri.

In terzo luogo, le agenzie di sostegno comunitario dovrebbero essere dotate di risorse adeguate per aiutare le persone con problemi derivanti dalla perdita di posti di lavoro e problemi finanziari indirizzandoli a servizi di assistenza come i centri per la prevenzione del suicidio.

Si dovrebbe evitare la conclusione semplicistica che è la sola perdita del lavoro a portare al suicidio. Si dovrebbe invece far leva su quelle situazioni precedenti che già mettevano in uno stato di vulnerabilità l'individuo.

La maggior parte delle persone che perdono il posto di lavoro non si uccidono, ma di fatto tale evento è uno dei fattori di rischio che deve essere tenuto in adeguata considerazione.

Spesso molti soggetti presentano una o più caratteristiche o segnali d'allarme che dovrebbero essere considerati attentamente.

I segnali di allarme sono gli elementi più utili per il riconoscimento del rischio di suicidio in quanto sono potenzialmente osservabili dalle persone che interagiscono con il soggetto in crisi.



L'esperienza dei suicidologi e gli studi della letteratura hanno rilevato che i soggetti a rischio di suicidio per un tempo variabile prima dell'atto letale mostrano dei cambiamenti della loro abitudini, ad esempio quelle relative al sonno che si presenta disturbato, carente o spesso addirittura assente.

Questi soggetti diventano più irritabili, pessimisti, tristi. Questi elementi non necessariamente rientrano in entità cliniche ma possono mantenere le caratteristiche della "normalità" normalmente osservabili nella popolazione.

A questo può aggiungersi che questi soggetti possono sentirsi soli, impotenti, senza speranza, privi di valore, alle prese con sentimenti di vergogna, colpa e di odio verso se stessi.



Spesso a questo si aggiungono frasi del tipo “Magari fossi morto” o “Ho intenzione di farla finita” oppure segnali meno diretti come “A che serve vivere?”, “Ben presto non dovrai più preoccuparti di me” e “A chi importa se muoio?”.

Queste affermazioni inserite nell'ambito di altri segnali di allarme costituiscono elementi di primo ordine per l'identificazione di un potenziale suicida.

Molte volte può anche capitare che il soggetto nel pensare alla sua fine voglia mettere in ordine i suoi affari come ad esempio intestare la propria casa a qualcuno di caro, risolvere problemi burocratici che potrebbero pesare sulla sua famiglia oppure oltre ad un vero e proprio testamento i soggetti che meditano il proprio suicidio possono dar via cose care come gioielli, cimeli, collezioni, oggetti simbolici che essi preferiscono affidare a qualcuno di significativo che ne prenderà cura e che nello loro mente rappresenta colui che potrà apprezzarli a pieno. Non meno importante è l'iniziare a maneggiare mezzi potenzialmente utili per procurarsi la morte come corde, rasoi o l'acquisto di un'arma da fuoco.

Questi eventi dovrebbero destare il sospetto di chi si trova a contatto con il soggetto in crisi.

L'American Association of Suicidology, nel tentativo di sensibilizzare sul familiarizzarsi con i segnali di allarme per il suicidio ha coniato l'acronimo “IS PATH WARM?” che letteralmente significa “Il sentiero è caldo?”

IS PATH WARM?

- I** **Ideation** threatened or communicated (ideazione suicidaria, minaccianta o comunicata)
- S** **Substance Abuse** excessive or increased (abuso di sostanze - aumentato o eccessivo)
- P** **Purposeless** no reasons for living; anhedonia (mancanza di un fine nessuna ragione per vivere, anedonia)
- A** **Anxiety, Agitation/Insomnia** (ansia, agitazione/insonnia)
- T** **Trapped** feeling no way out; perceived burdensomeness (sentirsi in trappola, nessuna via di uscita, sentirsi di peso per se e gli altri)
- H** **Hopelessness** (disperazione)
- W** **Withdrawal** from friends, family, society (ritiro, dagli amici, dalla famiglia, dagli altri)
- A** **Anger** (uncontrolled)/rage/seeking revenge (rabbia, aggressività, cercare vendetta)
- R** **Recklessness** risky acts. unthinking (comportamenti ad altro rischio, non curarsi di se)
- M** **Mood changes** (dramatic) (rapidi cambiamenti dell'umore)

Presso il Servizio per la Prevenzione del Suicidio si possono ricevere tutte le informazioni chiamando il numero 06 3377 7740 o visitando il sito www.prevenireilsuicidio.it

Riferimento bibliografico: Pompili M. La prevenzione del suicidio. Il Mulino, Bologna, 2013

331.87.68.950

Linea di Aiuto per la Prevenzione del Rischio Suicidario

SANIMPRESA, in collaborazione con il Dott. Stefano Callipo, ha lanciato un nuovo servizio telefonico dedicato esclusivamente alla prevenzione dei comportamenti suicidari e al sostegno psicosociale di soggetti potenzialmente a rischio suicidario.

La Linea di Aiuto per la Prevenzione del Rischio Suicidario offre una pronta accoglienza alle richieste di aiuto, fornendo sostegno psicologico, consulenza psicologica e orientamento.

Chiamando il numero **331.87.68.950**, attivo dal Lunedì al Venerdì dalle 10 alle 18 (escluso i festivi, nei quali è comunque attiva una segreteria telefonica dove sarete richiamati) è possibile ottenere un supporto immediato, qualificato e discreto, nella massima riservatezza della privacy.

La linea cosa offre?

Un supporto psicosociale immediato e, ove necessario nei casi più gravi, un eventuale aiuto nell'iteramento di contatto con professionisti o con strutture specificatamente preparate.



LINEA di AIUTO per la prevenzione del rischio suicidario

SOSTEGNO PSICOSOCIALE
ai soggetti potenzialmente a rischio suicidario

PREVENZIONE
delle condotte suicidarie

PRONTA ACCOGLIENZA
delle richieste



SERVIZIO INTERAMENTE GRATUITO
attivo dal lunedì al venerdì
10 - 18 (esclusi festivi)

SUPPORTO E CONSULENZA
psicologica

ORIENTAMENTO

La linea a chi si rivolge?

- A chiunque abbia dei pensieri suicidari sia pur transitori oppure pensieri ricorrenti di morte;
- A chiunque viva una situazione percepita non più gestibile dove l'unica via d'uscita appare quella della morte;
- A chiunque stia vivendo un lutto per suicidio;
- A chiunque abbia già tentato di togliersi la vita ed ha paura di riprovarci.

La linea quale costo comporta?

Tutto il servizio, dall'inizio dell'accoglienza fino alla fine del percorso di supporto, sarà interamente gratuito (sarà a carico del chiamante esclusivamente il costo della telefonata secondo il proprio piano tariffario telefonico)

METTI AL SICURO LA TUA CASA
CON UNA PROTEZIONE QUOTIDIANA.



YOU CASA

YOU. L'ASSICURAZIONE CHE FAI TU

CON LE 5 AREE DI GARANZIA LA TRANQUILLITÀ È ASSICURATA!



la tua mobilità



la tua casa



la tua protezione



il tuo lavoro



il tuo risparmio

CHIEDI AL TUO AGENTE UNIPOL LA SOLUZIONE GIUSTA PER TE.

Unipol
ASSICURAZIONI

Unipol
LIFE

BIBBIO S.R.L. Agenzia Generale di **ROMA**

Via E. Pasquali, 3 | Tel. 06 44243263 | Roma.ErcolePasquali@agenzie.unipolassicurazioni.it

Via Buonarroti, 12 | Tel. 06 48907374 | Palazzo CGIL

Via Ripa Teatina, 41 | Tel. 06 4060280 | Centro Servizi CGIL EST



CONVENZIONI DIRETTE 2013-14

SANIMPRESA ha ampliato gli esami mirati ad un più efficace sistema di prevenzione con la realizzazione di convenzioni dirette, in aggiunta agli esami previsti dal nomenclatore, per effettuare gratuitamente un check-up annuale.

La convenzione prevede, a seconda del check-up scelto, la possibilità per gli associati di effettuare gratuitamente l'elabora-

zione di ulteriori esami ed indagini. Per l'elenco dei medici convenzionati, dei servizi offerti e i relativi tariffari delle prestazioni vi invitiamo a visitare il nostro sito www.sanimpresa.it sezione "prestazioni"

Convenzione Alta Diagnostica a domicilio

Attenta alle esigenze dei propri associati, SANIMPRESA ha stipulato una convenzione diretta con la Me.Di.Fi. Onlus per l'erogazione di servizi domiciliari in caso di necessità.



Agli iscritti verranno erogate, da parte dell'Associazione, prestazioni riguardanti radiografie ed ecografie da svolgersi presso il domicilio del paziente. Per l'elenco dei medici convenzionati, dei servizi offerti e i relativi tariffari delle prestazioni vi invitiamo a visitare il nostro sito www.sanimpresa.it sezione "prestazioni"

Convenzione Radiologia a domicilio

Con l'obiettivo di incrementare la qualità e la quantità delle prestazioni SANIMPRESA ha stipulato la convenzione diretta



con la Radomigital snc per l'erogazione di radiografie a domicilio in caso di necessità.

Per l'elenco dei medici convenzionati, dei servizi offerti e i relativi tariffari delle prestazioni vi invitiamo a visitare il nostro sito www.sanimpresa.it sezione "prestazioni"



Convenzione Radiologia Odontoiatrica

Con l'obiettivo di fornire maggiori servizi, incrementando le prestazioni, nasce la convenzione

diretta con Odontoiatrica Vanicore con sede in Roma Via Oderisi da Gubbio, 170/A (int.3). Agli iscritti verranno erogate, da parte della società, prestazioni riguardanti radiografie odontoiatriche a prezzi agevolati.

Per l'elenco dei medici convenzionati, dei servizi offerti e i relativi tariffari delle prestazioni vi invitiamo a visitare il nostro sito www.sanimpresa.it sezione "prestazioni"

Convenzione Cryo-Save

Il nostro Sistema Sanitario Nazionale prevede la possibilità di donare le cellule staminali prelevate dal cordone ombelicale per l'utilizzo delle stesse, aiutando così tutte le persone che hanno bisogno di cure particolari.

Nel caso in cui decideste di non donare il cordone ombelicale alle strutture pubbliche, SANIMPRESA permette,



attraverso la convenzione con Cryo-Save, società all'avanguardia in questo campo, di usufruire di un tariffario agevolato per la conservazione per uso autologo o familiare presso una banca privata.

Per l'elenco dei medici convenzionati, dei servizi offerti e i relativi tariffari delle prestazioni vi invitiamo a visitare il nostro sito www.sanimpresa.it sezione "prestazioni"

Convenzione diretta specialistica Podologica

Tutti gli iscritti a Sanimpresa possono usufruire gratuitamente, previo prenotazione, di una visita specialistica con Check-up generale podologico presso lo studio del Dott. Fabrizio Pedaletti. Inoltre potranno usufruire di un tariffario agevolato per prestazioni specialistiche podologiche.



STUDIO PODOLOGICO

Circonvallazione Appia, 33 - 00179 Roma

Per prenotazioni ed informazioni:

Tel. 06/7800176 - 06/78348600

Mail: studiopedaletti@teletu.it

Convenzione oculistica diretta con il CMO

(Centro di Microchirurgia Oculistica)

SANIMPRESA ha realizzato una convenzione diretta per tutti gli associati, con il CMO per prestazioni di microchirurgia oculistica.

Il tariffario è presente sul sito www.sanimpresa.it

Per informazioni: CMO

Piazza della Marina 9

00196 Roma • tel. 06.3201504 Fax 06.3201258

sito internet: www.fruscella.net



Convenzione specialistica pediatrica

SANIMPRESA ha realizzato una convenzione diretta per tutti gli associati, a decorrere dal 1 luglio 2009, per erogazione di prestazioni mediche specialistiche pediatriche.



Tale convenzione prevede la possibilità, per ogni iscritto, di effettuare la prima visita pediatrica al costo di € 40,00 e le successive visite al costo convenzionato di € 80,00.

**Dott.ssa
Emanuela
Corazzesi**

Via G. Gatteschi 23
00162 Roma
cell. 320 8594461

Convenzione assistenza psicologica

SANIMPRESA ha realizzato una convenzione diretta per tutti gli associati per l'erogazione di prestazioni mediche psicologiche. Tale convenzione prevede la possibilità, per ogni iscritto, di effettuare la prima visita per consultazioni e orientamento gratuita e le successive sedute al costo convenzionato di € 50,00. Per usufruire della convenzione gli iscritti possono rivolgersi ai seguenti Studi:



Dott.ssa Valentina Cesarano

Psicologa-Psicoterapeuta per l'adulto, la coppia e il minore. Trattamento dei disturbi d'ansia e da stress. Specialista in psicodiagnosi e in valutazione del risarcimento del danno psicologico.

Via Ardea 27, (Metro: San giovanni - Re di Roma)
tel. 338-4205414 • psicologia.terapia@libero.it

Dott.ssa Alessandra Marino

Psicologa e Kinesiologa. Esperta in gestione dello stress, autostima, autoefficacia, consapevolezza dell'apprendimento e strategie di studio per adulti e ragazzi

Via Seneca, 10 - 00136 Roma • cell. 335 6610382
alessandramarino@alice.it
www.soluzionipsicologiche.it

Dott.ssa Cristina Finocchiaro

Psicologa Clinica e Psicoterapeuta. Diagnostica psicologica e consulenza per famiglie, coppie, individui. Specialista per Disturbi del Comportamento Alimentare

Via P.G.A Filippini, 109 • cell. 339 6071755
333 3776044 (Riceve su appuntamento)
cristinafinocchiaro@gmail.com

Dott.ssa Maria Caterina Pugliese

Psicologa dinamica e clinica. Specializzazione in Psicoterapia Sistemica e Relazionale (famiglie, coppie e individui)

Via Carolei, 35 - 00173 Roma (Anagnina - Romanina)
cell. 338 3801862 • marica.pugliese@gmail.com

Dott.ssa Teresa Lembo

Psicologa clinica e di comunità - mediatrice dei conflitti. Psicoterapeuta transazionale in training

Via Ignazio Guidi, 3 - 00147 Roma (Garbatella)
Via E. Tosato, 6 - Roma (Anagnina /Romanina)
cell. 338 2347055 • teresalembo@yahoo.it

Dott. Roberto Casassa *Psicologo specialista in gestione dello stress e psicosomatica*

Via Giorgio Scalia, 15 - Roma (Metro A Cipro)
tel. 06 92595193 - cell. 340 4643701
roberto.casassa@yahoo.it

Dott.ssa Raffaella Grassi

Psicologa clinica, psicoterapeuta

Lungotevere Raffaello Sanzio, 1 - 00153 Roma
cell. 338 5707818 • raffaellagrassi@virgilio.it
http://psicologapsicoterapeutaroma.it/

Dott.ssa Caterina Taccone

Psicologa - psicoterapeuta della coppia e della famiglia

Via Edoardo Jenner ,45 - 00151 Roma • tel. 06 536447
cell. 328 6286749 • cate-t@libero.it

Dott.ssa Annamaria Forcelli

Psicologa - Psicoterapeuta per l'adulto e per la coppia

Viale Furio Camillo, 38, int.1 - 00181 Roma
(Appia Nuova, metro Furio Camillo)
Via Federico Mastrigli, 15B, int. 2 - 00189 Roma
(Cassia) • cell. 329 5671440
Via Cesare Beccaria, 11 - 00181 Roma
(Piazza del Popolo, metro Flaminio)
annamariaforcelli@gmail.com

Dott.ssa Stefania Massara *Psicologa - psicoterapeuta*

Via degli Avignonesi, 15/16 - 00187 Roma
tel. 06 4821599 - cell. 335 7023016
stefania@sailing-it.com

Dott. Paolo Nardi *Psicologo, psicoterapeuta, specialista in psicosomatica e consulente tecnico in psicologia giuridica in ambito civile (casi di separazioni e affidamento, risarcimenti da danno biologico con pregiudizi esistenziali)*

presso Studio Polispecialistico
Via Edoardo Jenner, 45 - 00151 Roma
tel. 06 536447 - cell. 347 9842274 - fax 06 233211930

Dott.ssa Delia Michienzi *Psicologa, psicoterapeuta, psicoanalista individuale, di coppia e di gruppo*

Riceve su appuntamento: Spiga
Via Poggio Moiano, 34/c - Roma
cell. 393 2627444 • deliam@fastwebnet.it

Centro di Psicologia Callipo

resp. Dott. Stefano Callipo

Psicologo con area di inferenza Clinica e Suicidologica
Via Vespasiano, 40 - 00192 Roma (Ottaviano)
cell. 392 8312863 • ste.callipo@gmail.com

Dott. ssa Carla Pace *Psicologa - Psicoterapeuta per l'individuo, la coppia, la famiglia, il lavoro. Specialista in psicodiagnosi, psicologia giuridica, suicidologia, disturbi d'ansia, dell'umore e del disagio.*

Via di Villa Massimo 36 (metro B: Pizza Bologna)
Via Rubicone 27 (Tram: 2- 3- 19)
cell. 335 8140230 • consulenza@carlapace.it



VALORE
FUTURO



GENERALI

Diamo valore al tuo futuro:
mani sicure per proteggere il tuo investimento,
un terreno fertile per farlo crescere.

Valore Futuro, il prodotto di Generali Italia, che coltiva per te le opportunità di crescita dei mercati globali ed emergenti proteggendo al tempo stesso il tuo risparmio.



GENERALI
INA Assitalia

PER SAPERNE DI PIÙ CHIEDI
IN AGENZIA O VAI SU
WWW.INAASSITALIA.GENERALI.IT

Agenzia di Roma P4 CORSO TRIESTE

Corso Trieste, 25 • Tel. 06853221

agenzia_330@inaassitalia.generali.it